

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

114° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni	<i>Pag.</i>	4
10ª - Industria	»	6
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . .	»	3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	8
Rai-Tv	»	9

Sottocommissioni permanenti

4ª - Difesa - Pareri	<i>Pag.</i>	17
5ª - Bilancio - Pareri	»	17
Rai-Tv - Accesso	»	18

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	19
------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta inizia alle ore 12,15.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV*, n. 28, contro il senatore Bausi, per concorso nel reato di peculato continuato pluriaggravato (artt. 110, 112, n. 1, 81, capoverso, 314, 61, n. 7, del codice penale).

Dopo l'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta ascolta il senatore Bausi, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori Ricci, Spadaccia ed il Presidente.

Congedato il senatore Bausi, la Giunta rinvia la discussione.

2) *Doc. IV*, n. 17, contro i senatori Fossa Francesco e Talamona Augusto per concorso nei reati di cui agli articoli 216, 219, 223 della legge sul fallimento e per il reato di appropriazione indebita (artt. 61, n. 11, e 646 del codice penale).

Il Presidente riassume i termini della discussione già svoltasi in precedenti sedute.

Dopo interventi dei senatori Benedetti, Ricci, Cioce, De Carolis e del Presidente, la Giunta rinvia il seguito dell'esame per acquisire ulteriori elementi informativi, anche mediante l'audizione personale dei senatori Fossa e Talamona, ai sensi del Regolamento.

3) *Doc. IV*, n. 24, contro il senatore Spadaccia per il reato di diffamazione aggravata (artt. 595, capoversi 1° e 2°, e 61, n. 10, del codice penale).

Il Presidente ricorda i termini del dibattito svoltosi in precedenti sedute e ricorda altresì che il senatore Spadaccia ha chiesto

che l'autorizzazione sia concessa. La Giunta delibera quindi all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Cioce di redigere la relazione per l'Assemblea;

4) *Doc. IV*, n. 25, contro il senatore Spadaccia per i reati di vilipendio della religione dello Stato e pubblicazioni oscene (articoli 81, 110, 402, 528 e 529 del codice penale).

Il Presidente ricorda i termini del dibattito svoltosi in una precedente seduta e ricorda altresì che il senatore Spadaccia ha chiesto che l'autorizzazione sia concessa.

Dopo interventi dei senatori Ricci e Benedetti, la Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Lapenta di approntare la relazione per l'Assemblea;

5) *Doc. IV*, n. 26, contro il senatore Pisanò, per il reato di calunnia (art. 368 del codice penale).

Il presidente Venanzi ricorda i termini del dibattito svoltosi in precedenti sedute e ricorda altresì che il senatore Pisanò, con lettera a suo tempo inviata alla Giunta, ha chiesto che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore De Carolis di redigere la relazione per l'Assemblea.

6) *Doc. IV*, n. 27, contro il senatore Tiriolo, per il reato di omissione di atti di ufficio (artt. 81 e 328, primo comma, del codice penale).

La Giunta decide di rinviare il seguito dell'esame.

VERIFICA DEI POTERI

Su conforme relazione del senatore Benedetti, relatore per la Regione Umbria, la Giunta unanime dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Regione stessa e cioè: Anderlini, De Carolis, Grossi, Maravalle, Ottaviani, Spitella e Valori.

La seduta termina alle ore 14,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

Presidenza del Presidente
TANGA*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Miroglio.**La seduta inizia alle ore 16,45.***IN SEDE REFERENTE**

« Erogazione di contributi straordinari agli Enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori non trasferiti alla competenza regionale » (700)
(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale afferma in primo luogo che le difficoltà economiche degli autoservizi pubblici di linea e la necessità di assicurare in ogni caso la loro continuità, garantendo allo stesso tempo l'efficienza dei mezzi, hanno determinato ripetuti interventi dello Stato attraverso la corresponsione di contributi straordinari alle imprese titolari di concessioni governative purchè esse non usufruiscano di altri sostegni finanziari a carico dello Stato. Richiamata quindi la precedente normativa in materia il senatore Pacini ricorda che la corresponsione dei contributi fu interrotta con il 1° aprile 1972 a seguito del trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali circa le linee automobilistiche di interesse regionale. L'interruzione dei contributi ha riguardato però anche le autolinee ordinarie interregionali ed internazionali, rimaste di competenza statale, per le quali un'apposita commissione interministeriale ha proceduto ad una sorta di censimento: è risultato così che il numero complessivo di tali autolinee è di 311 di cui 123 internazionali

e 188 interregionali (di queste ultime 74 sono pluriregionali e 114 biregionali).

Il disegno di legge in esame reca un ulteriore intervento dello Stato per l'erogazione di sovvenzioni in favore delle predette autolinee rimaste alla competenza statale attraverso meccanismi che prevedono un contributo chilometrico a partire dal 1° aprile 1972 e fino al 1980. Per gli anni successivi la misura del contributo sarà stabilita con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del tesoro, in base al parere di un'apposita Commissione prevista dall'articolo 3 del disegno di legge senza che siano tuttavia specificati — nota il relatore — i criteri in base ai quali si procederà alla nomina della stessa Commissione. L'onere finanziario, derivante dall'applicazione del provvedimento per gli anni dal 1972 al 1980, è di 70 miliardi di lire mentre per gli anni successivi la relativa spesa sarà determinata ed autorizzata a carico del bilancio.

Il relatore Pacini dichiara quindi di condividere i rilievi formulati dalla 1ª Commissione la quale, nell'esprimersi in senso favorevole, ha sottolineato l'esigenza di impegnare il Governo ad emanare con la massima sollecitudine le norme di attuazione per il passaggio alle regioni delle 114 autolinee biregionali (che interessano regioni a statuto speciale) invitando inoltre la Commissione di merito a precisare la situazione delle autolinee pluriregionali ed a verificare infine se l'entità dei contributi statali non sia tale da determinare sperequazioni rispetto alle autolinee rientranti nella competenza regionale.

A conclusione della sua relazione, il senatore Pacini sollecita la Commissione ad esprimersi a favore del disegno di legge.

Dopo un intervento del sottosegretario Miroglio, il quale fa presente che il Governo fornirà in Assemblea le assicurazioni sollecitate nel parere della 1ª Commissione, si dà mandato al relatore di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione e degli altri organi collegiali dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (654)

(Rinvio della discussione).

In via preliminare il senatore Bausi prospetta l'opportunità di un rinvio della discussione del disegno di legge.

Il senatore Vincelli, nel concordare con la proposta di rinvio, fa presente che sono in fase avanzata le trattative tra Governo ed organizzazioni sindacali per definire il tanto atteso provvedimento di riforma dell'Azienda ferroviaria nel cui ambito andrebbero inquadrate le norme recate dal disegno di legge in titolo.

Il senatore La Porta fa presente che un rinvio della discussione del disegno di legge in attesa della presentazione del provvedimento di riforma dell'Azienda ferroviaria, i cui tempi presumibilmente non saranno brevi, implicherebbe il blocco di diversi organismi collegiali della stessa Azienda, danneggiando soprattutto il personale.

Il senatore Masciadri, relatore alla Commissione, fa rilevare che il disegno di legge n. 654 intende proprio ovviare alla situazione di paralisi del Consiglio di amministrazione e degli altri organi collegiali dell'Azienda F.S. a causa delle dimissioni dei rappresentanti delle confederazioni sindacali.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Vincelli e La Porta e del sottosegretario Miroglio la Commissione decide di rinviare alla prossima settimana la discussione del disegno di legge.

« **Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra** » (696)

(Rinvio della discussione).

Il Presidente rinvia la discussione del disegno di legge a causa dell'assenza del rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

« **Modifica dell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radio-**

ricezioni » (793), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione).

Il presidente Tanga, constatata l'assenza del rappresentante del Ministero delle poste invita il relatore Bausi a pronunciarsi circa l'opportunità di procedere alla discussione del disegno di legge considerando il Governo rappresentato dal sottosegretario Miroglio.

Il senatore Bausi prospetta l'esigenza di chiarimenti in merito alla formulazione dell'articolo 1 in relazione ai quali sarebbe opportuna una risposta di un esponente del competente Dicastero.

Prendendo atto dell'impossibilità di procedere nella trattazione di merito, il presidente Tanga, dopo aver formulato rilievi critici in ordine alla scarsa collaborazione offerta dal Governo ai lavori della Commissione, rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

IN MERITO ALL'ITER DI ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 807

Il senatore Masciadri esprime il suo vivo rammarico per il fatto che le Commissioni riunite 4^a e 8^a abbiano concluso nella seduta di martedì 29 aprile l'esame del disegno di legge n. 807, relativo ai controllori di volo, che invece, secondo precedenti accordi, avrebbe dovuto concludersi in una seconda seduta prevista per oggi. In tal modo egli non è stato in grado di intervenire per rappresentare la posizione del Gruppo socialista in merito al disegno di legge.

Il presidente Tanga fa presente al senatore Masciadri che, di fronte alle sollecitazioni provenienti da diversi Gruppi per una immediata conclusione dell'esame del disegno di legge in questione nella stessa seduta del 29 aprile, la Presidenza delle Commissioni riunite aveva ben poco da eccepire. Richiama inoltre l'attenzione del senatore Masciadri sul fatto che il Gruppo socialista è stato comunque rappresentato nel corso dell'esame attraverso l'intervento del senatore Di Nicola che tra l'altro si è espresso in favore del provvedimento. Ricorda infine che il senatore Masciadri ha sempre la possibilità di intervenire in Assemblea.

La seduta termina alle ore 17,30.

INDUSTRIA (10*)**MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980***Presidenza del Presidente*
GUALTIERI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria Magnani Noya Maria.**La seduta inizia alle ore 15.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1980, n. 68, concernente disposizioni sui consumi energetici » (828)**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso il 24 aprile.

Si apre la discussione.

Il senatore Urbani motiva il giudizio contrario del Gruppo comunista: alle considerazioni di merito già esposte nel corso delle discussioni della Camera dei deputati sui precedenti decreti-legge in materia, se ne aggiungono altre, relative al venir meno di quella situazione di urgenza che sola poteva motivare il ricorso al decreto-legge. Le norme sul riscaldamento invernale degli edifici e sull'importazione di gasolio nel periodo invernale appaiono oggi non più attuali, sicchè non si vede la ragione del decreto-legge; il contributo all'ENEL avrebbe potuto più opportunamente essere disciplinato nel quadro di un disegno di legge ordinaria, come quello, più ampio, presentato alla Camera dei deputati.

Del resto, osserva l'oratore, lo stesso scarso impegno del Governo e della maggioranza per la conversione dei precedenti decreti è forse motivato, almeno in parte, dall'attesa di un disegno di legge più organico. Meglio avrebbe fatto, in effetti, il Governo a lasciar decadere anche questo decreto-legge, predisponendo un provvedimento legislativo che avrebbe potuto collegarsi al dise-

gno di legge n. 655, che tratta ampiamente le questioni energetiche.

Anche nel merito, del resto, vi sono molte ragioni di critica: sono noti gli inconvenienti e le incongruenze riscontrati a proposito dei limiti al riscaldamento domestico, e sussistono perplessità circa le sovvenzioni agli importatori di petrolio e i modi della loro erogazione.

Il senatore Urbani ricorda quindi lo scetticismo dei comunisti, all'epoca delle allarmistiche dichiarazioni del Governo sul « buco » petrolifero, ed osserva come l'esperienza abbia dato loro ragione. In ogni caso, e fermo restando il giudizio negativo su una prassi che ha permesso di disciplinare questa materia per otto mesi senza un voto del Parlamento, il senatore Urbani chiede che l'efficacia del decreto sia limitata alla decorsa stagione invernale.

Il senatore Spano dichiara di far proprie le considerazioni svolte, nel corso dei precedenti dibattiti alla Camera dei deputati, dai parlamentari socialisti; a suo giudizio, peraltro, l'efficacia del decreto (e non del solo capo I) dovrebbe essere limitata al giugno 1980. Già l'articolo 7 del decreto, d'altra parte, rende esplicito l'impegno per una revisione della normativa attuale.

Il presidente Gualtieri propone che l'impegno del Governo a proporre una revisione della normativa sul riscaldamento formi oggetto di un ordine del giorno, che potrebbe essere presentato in Aula a nome dell'intera Commissione. Il senatore Urbani insiste nel ritenere più opportuno un emendamento.

Il relatore Vettori, nella sua replica, conferma il carattere permanente della normativa, e si dichiara favorevole ad un ordine del giorno come quello proposto dal Presidente. Egli ricorda l'azione del Governo per fronteggiare il « buco » energetico, azione in cui si inseriscono anche altri provvedimenti legislativi e amministrativi, e sottolinea la necessità di una sanatoria per le

spese già effettuate. Quanto agli inconvenienti cui ha fatto riferimento il senatore Urbani, a proposito delle norme sul riscaldamento, egli sottolinea l'importanza delle possibilità di deroga previste dall'articolo 5 del decreto, a favore delle Amministrazioni regionali e comunali.

Il sottosegretario Maria Magnani Noya afferma che l'esperienza ha permesso di constatare sia i benefici che i limiti della normativa sul riscaldamento domestico; l'articolo 7 del decreto rende esplicito, come già è stato osservato, l'impegno per un suo adeguamento. La conversione del decreto-legge, ella afferma, è però necessaria per evitare una soluzione di continuità nell'efficacia delle varie norme, e particolarmente di quelle finanziarie.

La rappresentante del Governo fornisce quindi alcune precisazioni circa l'erogazione dei contributi agli importatori di gasolio, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge: si riserva di fornirne di più complete quando sarà ultimato l'*iter* di tutte le pratiche. Ella si dichiara comunque disponibile ad accettare un emendamento che obblighi il Governo a presentare proposte di modifica, dopo la relazione prevista dall'articolo 7.

Il Presidente avverte che il senatore Urbani e gli altri senatori comunisti hanno presentato un emendamento, che nell'articolo 1 del decreto inserisce la clausola, per cui

la validità di quelle norme s'intende limitata all'inverno 1979-80. L'emendamento viene quindi messo ai voti ed è approvato.

I senatori Vettori e Spano danno quindi lettura di ordini del giorno, che intendono presentare all'Assemblea; si conviene che il seguente sarà presentato a nome dell'intera Commissione:

La 10^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che, nonostante ripetute sollecitazioni, il Governo non ha ancora provveduto al completamento degli organi di amministrazione dell'Enel e del CNEN, scaduti da oltre due anni;

considerata l'importanza per la realizzazione della politica energetica del Paese,

invita il Governo:

a provvedervi con la massima urgenza, secondo criteri di competenza e professionalità e a dare le opportune direttive al fine di evitare ogni atto che oggettivamente preconstituisca decisioni che devono essere assunte dagli organi completati e legittimati nei loro pieni poteri.

(0/828/1/10)

LA COMMISSIONE

La seduta termina alle ore 16,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

Presidenza del Presidente
MODICA*La seduta inizia alle ore 18.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente informa i commissari che dal 29 aprile è iniziato il decorso del termine di 60 giorni per formulare le osservazioni su due schemi di decreto legislativo delegato concernenti rispettivamente il riordinamento della Croce rossa italiana e degli uffici di sanità marittimi ed aerei di frontiera. Rileva peraltro che se si calcola il termine complessivo previsto dalla legge con riferimento alla seconda lettura da parte della Commissione sia il Governo, sia la stessa Commissione si troverebbero comprese da scadenze troppo ristrette rispetto a quella della delega. Appare quindi opportuno programmare l'emanazione delle osservazioni entro la fine di maggio. Conclude informando i commissari circa la nuova sede della Commissione, che consentirà di organizzare meglio i lavori, comunica talune sostituzio-

ni di componenti e chiede ai commissari se convengono sulla impostazione dei lavori.

Il deputato Trivia premesso che il Governo poteva utilizzare meglio il termine della delega, conviene sull'esigenza di accelerare l'esame degli schemi di decreto anche per assicurare alla Commissione una attenta seconda lettura. Ritiene peraltro necessario acquisire dati in ordine alla Croce rossa italiana il cui riordinamento appare configurato come se non esistesse nulla attualmente. Successivamente, su proposta del senatore Mezzapesa la Commissione decide di dedicare le sedute di martedì 20 e 27 maggio all'esame degli schemi di decreto.

La seduta, sospesa alle ore 19, è ripresa alle ore 19,30.

« Comunicazioni del ministro della Marina mercantile sull'attuazione dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 in materia di demanio marittimo ».

Alla ripresa il Presidente informa che il ministro Signorello è impossibilitato ad intervenire ai lavori della Commissione a causa di impegni di Governo. Avverte che, pertanto, la prevista audizione del Ministro avrà luogo martedì 13 maggio alle ore 18.

La seduta termina alle ore 19,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che i senatori Signorello e Zito e i deputati Gargano e Tesini hanno cessato di far parte di questa Commissione e che il 21 aprile il Presidente del Senato ha provveduto a sostituire il senatore Signorello con il senatore Granelli e il senatore Zito con il senatore Noci, appartenenti, rispettivamente, ai medesimi gruppi politici e che il 29 aprile il Presidente della Camera ha provveduto a sostituire il deputato Gargano con il deputato Cirino Pomicino e il deputato Tesini con il deputato Mazzarino.

Comunica altresì che, dovendo sostituire il senatore Zito anche nella Sottocommissione permanente per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del Regolamento della Commissione, a nominare al suo posto il senatore Noci.

Comunica inoltre che il senatore Pisanò ed il deputato Baghino hanno rassegnato le dimissioni da componenti di questa Commissione. Dà notizia altresì che il senatore Crollalanza ed il deputato Pazzaglia, chiamati rispettivamente a sostituire il senatore Pisanò ed il deputato Baghino, hanno anch'essi rassegnato, in data odierna, le loro dimissioni. Le dimissioni degli onorevoli Crollalanza e Pazzaglia sono all'attenzione dei Presidenti dei due rami del Parlamento, i quali si riservano al riguardo ogni valutazione. Essendo stata comunicata nel pomeriggio di

oggi nelle Aule del Senato e della Camera l'avvenuta sostituzione del senatore Pisanò e del deputato Baghino, rispettivamente con il senatore Crollalanza e il deputato Pazzaglia, e non anche le dimissioni di questi ultimi, a tutt'oggi rappresentanti del gruppo del MSI-DN in seno alla Commissione sono da considerare gli stessi onorevoli Crollalanza e Pazzaglia.

Comunica che, in data 2 aprile, il Ministro per il turismo e lo spettacolo, ha trasmesso — secondo l'impegno assunto in occasione dell'incontro con la Commissione avvenuto l'11 marzo scorso — una bozza di convenzione tra la RAI e l'industria cinematografica. Il documento è a disposizione dei commissari negli Uffici di segreteria.

Comunica che, in data 15 aprile, il presidente della RAI ha reso noto che il consiglio di amministrazione dell'azienda ha preso atto, nella seduta del 9 aprile, delle dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione presentate dall'avvocato Franco Compasso a seguito della sua nomina a consigliere della Corte dei conti.

Comunica che, in data 16 aprile, ha ricevuto una delegazione della Confederazione coltivatori diretti — guidata dal deputato Andreoni e composta da altri parlamentari — la quale ha avanzato la richiesta di partecipare alle trasmissioni di Tribuna sindacale e di vedere incrementato lo spazio riservato alla Confederazione nelle trasmissioni dell'accesso e nella restante informazione fornita dalle reti e testate del servizio pubblico radiotelevisivo. Propone che la Sottocommissione per le Tribune e la Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI, per le parti di rispettiva competenza, esaminino le richieste avanzate dalla Coldiretti unitamente a quelle analoghe avanzate da altre organizzazioni del mondo dell'agricoltura.

Così rimane stabilito.

Comunica che, in data 18 aprile, il presidente della RAI ha inviato un documento in ordine ad una ipotizzabile programmazione di investimenti per l'anno 1982, precisando

do che le indicazioni di massima in esso contenute non sono da considerarsi nè impegnative nè definitive. Il documento è a disposizione dei commissari negli Uffici di segreteria.

Comunica che, in data 23 aprile, il presidente della RAI ha inviato il primo volume della documentazione relativa all'attività di verifica svolta sulle trasmissioni messe in onda dalla RAI nell'anno 1979. Copia del volume è stata inviata in casella a tutti i commissari.

Comunica che, con lettera del 28 aprile, il presidente della RAI ha sottolineato il grave danno che per l'azienda comportano i ripetuti rinvii a breve termine delle nomine dei nuovi componenti il consiglio di amministrazione della RAI. La lettera è a disposizione dei commissari negli Uffici di segreteria.

Comunica che, con lettera del 30 aprile, il presidente della RAI ha reso noto che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 aprile, ha deliberato un adeguamento del capitale sociale della SACIS e della ERI. A tal fine i consigli di amministrazione delle predette consociate sono stati invitati a predisporre la convocazione delle rispettive assemblee straordinarie degli azionisti per elevare il capitale sociale della SACIS da 50 milioni ad 1 miliardo di lire e quello della ERI da 100 milioni ad 1 miliardo di lire.

Comunica che, con lettera del 5 maggio, il deputato Ciccimessere ha protestato per la scarsa informazione fornita dalla RAI in ordine alla raccolta delle firme per i referendum, promossa dal Partito radicale, nonché alla decisione del Consiglio federativo del partito di non prendere parte alle prossime elezioni amministrative e regionali. Il deputato Ciccimessere ha chiesto inoltre che la Commissione adotti — analogamente a quanto deciso in occasione delle ultime elezioni politiche e di quelle europee — meccanismi straordinari di controllo sull'informazione radiotelevisiva per l'intero periodo elettorale.

Il Presidente comunica infine che la Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, riunitasi il 24 aprile scorso, ha preso atto della relazione presentata dal-

la Direzione generale della Concessionaria sul problema della SIPRA, relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della RAI con propria delibera in data 20 febbraio scorso; ha altresì constatato che la Concessionaria, approvando il documento di cui avanti, ha ottemperato all'invito, rivolto dalla Commissione il 24 gennaio 1980, a dare corso alla raccomandazione contenuta nella delibera della Commissione del 15 febbraio 1979, ed a predisporre una relazione contenente uno o più progetti di separazione dell'attività pubblicitaria della SIPRA per conto della RAI dai rimanenti contratti di gestione pubblicitaria della Consociata stessa. Al fine di rendere possibile la piena attuazione delle delibere adottate dalla Commissione il 21 dicembre 1978 e il 15 febbraio 1979, la Sottocommissione ha rilevato l'opportunità che la Commissione rinnovi al Governo l'invito — già formulato il 29 gennaio di quest'anno — ad esaminare gli aspetti di sua competenza, riguardanti la definizione del futuro assetto della SIPRA, adottando le decisioni ritenute opportune per una positiva soluzione del problema.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione deve procedere alla elezione di un nuovo Vice Presidente, in sostituzione del senatore Zito chiamato a far parte del Governo. Propone che venga inserito un nuovo punto all'ordine del giorno recante la suddetta elezione. Dato atto che la prescritta maggioranza dei presenti ha approvato la proposta, invita la Commissione alla votazione per la nomina di un Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Noci.

NOMINA DI DIECI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

Il deputato Martelli, premesso che da quattro mesi è scaduto il termine per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI e che tale situazione crea fondate preoc-

cupazioni e sensibili disagi nell'Azienda per evidenti ragioni, rileva l'opportunità di tentare ogni sforzo per pervenire a scelte il più possibile unitarie in seno alla Commissione, evitando spaccature che definisce dannose.

Poichè non può non ammettersi che fra i partiti siano insorte difficoltà, peraltro non insuperabili, al fine di un accordo per l'elezione dei dieci consiglieri di amministrazione di nomina parlamentare. — prosegue l'oratore — sembra opportuno un rinvio di pochi giorni che consenta, dopo che l'IRI avrà nominato i restanti sei consiglieri, il raggiungimento di una intesa impegnativa per tutte le forze politiche che si riconoscono nella riforma. In questo spirito — e senza l'intenzione di stringere accordi preventivi sulle diverse nomine di competenza dell'eliegendo Consiglio di amministrazione — il deputato Martelli fa presente che, d'intesa con gli altri rappresentanti del suo gruppo, deputato Bassanini e senatori Landolfi e Noci, il PSI formulerà proposte per la Presidenza della Concessionaria, idonee, a suo avviso, ad assicurare una rappresentanza della RAI al di sopra delle parti, caratterizzata da alta professionalità e cultura.

Il deputato Bernardi, rilevato preliminarmente che la vicenda delle nomine dei consiglieri di amministrazione della RAI è stata caratterizzata da ripetuti rinvii — dovuti prevalentemente all'atteggiamento di forze politiche diverse dal PCI — prende atto della proposta formulata dal deputato Martelli e delle motivazioni che la sorreggono. Riconfermata la disponibilità della sua parte politica a raggiungere un accordo unitario nello spirito della legge di riforma, e preannunciata l'intenzione di trarre dalle nomine di competenza dell'IRI utili elementi di valutazione, dichiara che il PCI non si oppone ad un rinvio, purchè di pochissimi giorni.

Il deputato Borri, preso atto delle posizioni espresse dai rappresentanti del PSI e del PCI, esprime la preoccupazione del suo Gruppo, il quale vede nel rinvio in discussione l'ulteriore occasione di una campagna di stampa pericolosa per lo stesso futuro del servizio pubblico radiotelevisivo; dichiara che la DC non è disposta ad addossarsi

il peso di uno stato di *impasse* e di difficoltà che caratterizza, in questo momento, i rapporti tra gli altri partiti. Concorde con la impostazione del deputato Martelli, volta ad individuare un'intesa larga ed unitaria; conclude affermando che la DC darà il proprio assenso ad un rinvio a breve e comunque con un termine da stabilire subito dopo la imminente nomina dei componenti il consiglio di amministrazione da parte dell'IRI: non è infatti intenzione della DC congelare gli equilibri esistenti nell'azienda, non idonei ad assicurare il migliore funzionamento del servizio pubblico.

Il deputato Ciccimessere ritiene che la nomina dei dieci consiglieri oggi all'ordine del giorno debba essere considerata un atto che la Commissione ha — invero da tempo — il dovere di compiere, non già con votazione unanime, ma a maggioranza di almeno tre quinti dei suoi componenti. Chiede pertanto che la Commissione proceda senz'altro all'adempimento di legge, ricordando che il Partito radicale — che da tempo ha denunciato con forza la gestione scorretta del servizio pubblico radiotelevisivo che non poco ha contribuito allo sfascio delle istituzioni democratiche con una informazione incompleta e parziale — ha già reso noti i nominativi di candidati che, appartenendo a diverse aree culturali, sarebbero in grado di garantire un messaggio radiotelevisivo consoni ai principi della riforma.

Il deputato Milani dichiara di essere assolutamente contrario ad un rinvio delle votazioni; sarebbe necessario invece che la Commissione verificasse con il voto la forza degli accordi intervenuti in incontri più o meno informali. Ricorda inoltre che altri impegni attendono di essere assolti e, tra essi, la relazione annuale al Parlamento, l'indicazione dei criteri per la formazione dei piani di spesa e di investimento della RAI.

Il deputato Agnelli Susanna si dichiara favorevole ad un breve rinvio e chiede che venga fissata oggi stesso la data della prossima seduta.

Il senatore Fiori, rilevato che la RAI ha più che mai bisogno di un Consiglio di amministrazione capace di esercitare pie-

namente i propri poteri, nel condividere la proposta del deputato Martelli, auspica che la prossima riunione faccia registrare una definitiva soluzione del problema delle nomine.

Il senatore Schietroma non si oppone al rinvio proposto.

Il deputato Sterpa è favorevole ad un rinvio purchè breve

Il senatore Calarco, riferendosi alla vasta eco di stampa che accompagna i lavori della Commissione, propone che al termine della seduta, la Presidenza dirami un comunicato che contenga le posizioni manifestate dai diversi gruppi politici, e ciò al fine di evitare speciose interpretazioni di parte.

Dopo un breve intervento del senatore Valori, che non condivide la proposta del senatore Calarco, la Commissione accoglie la proposta di rinvio formulata dal deputato Martelli.

Resta infine stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi, per le nomine in titolo, giovedì 15 maggio prossimo alle ore 17.

INDIRIZZI GENERALI ALLA RAI

Il Presidente della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI, deputato Agnelli Susanna, invita la Commissione ad approvare il testo redatto dalla Sottocommissione, risultato della discussione svolta nella seduta del 27 marzo scorso.

Il deputato Bernardi propone un emendamento volto a specificare l'ambito « locale » dell'emittenza privata, nel penultimo capoverso del documento.

Posto ai voti, l'emendamento è accolto, dopo che il deputato Sterpa ha dichiarato il suo voto contrario.

Il deputato Bottari Angela Maria propone un emendamento volto ad aggiungere alla lettera « e » del settimo comma, dopo le parole « condizione femminile » le seguenti « nel quadro della programmazione generale ».

Posto ai voti, l'emendamento è accolto.

Il deputato Martelli propone che al terzo ultimo comma la parola « possa » sia sostituita con l'altra « debba ».

Posto ai voti, l'emendamento è accolto.

Il deputato Martelli rileva inoltre come nel documento che la Commissione si accinge ad approvare — risultato di una sintesi dei contributi delle diverse parti politiche — non trovi adeguato spazio il passo del documento di parte socialista, riguardante tra l'altro la produttività dell'Azienda RAI e i metodi da adottare per sostenere la crescente pressione della concorrenza interna ed estera. Ritiene che il documento possa essere integrato con la parte del contributo presentato dal suo partito.

Dopo interventi dei deputati Bernardi e Milani — che individuano nella formulazione di indirizzi *ad hoc*, anche ai sensi del quarto comma dell'articolo 4 della legge n. 103, la sede più idonea per recepire i suggerimenti ricordati dal deputato Martelli — quest'ultimo rinuncia a presentare un emendamento aggiuntivo, prendendo atto delle suddette dichiarazioni di disponibilità.

Parlando per dichiarazione di voto, il deputato Ciccimessere si dice fermamente contrario al documento che contiene positive valutazioni sull'informazione resa dalla RAI dopo la riforma, mentre in realtà lo spazio dedicato dal servizio pubblico ai tre maggiori partiti è di gran lunga superiore a quello che una corretta gestione dell'informazione imporrebbe: il tutto a danno delle forze minori. Rileva inoltre che la genericità del testo in discussione nasconde la volontà politica di non vincolare in alcun modo la RAI mediante formulazioni di criteri concreti ed efficaci.

Il deputato Sterpa annuncia la sua astensione.

Viene quindi posto ai voti ed approvato con la prescritta maggioranza il seguente testo di indirizzi generali alla RAI:

« La Commissione parlamentare, mentre rileva che alcuni passi avanti sono stati compiuti nell'attuazione della riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, in particolare con la recente attivazione della terza rete,

conferma gli indirizzi generali formulati in precedenza, volti ad individuare i modi più corretti in cui la Concessionaria traduce nella produzione dei programmi i principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'obiet-

tività e della completezza sanciti dalla legge n. 103 del 1975.

La Commissione mira con ciò a consolidare i risultati positivi raggiunti ed a favorire l'evoluzione del ruolo del servizio pubblico in un quadro complessivo profondamente mutato nel corso di questi ultimi anni, che ha visto progressivamente affermarsi per la radiotelevisione un sistema misto pubblico-privato, che è una peculiare caratteristica del nostro Paese.

Si ritiene essenziale salvaguardare la centralità del servizio pubblico — soprattutto nell'attuale regime di concorrenza — centralità che deriva dallo stretto rapporto fra il Parlamento e la RAI sancito dalla legge di riforma, e che deriva altresì dal pluralismo delle articolazioni interne della concessionaria.

Su questa via altri progressi sono possibili, a condizione che il servizio pubblico continui lo sforzo di razionalizzare i suoi obiettivi, di conformare a modelli imprenditoriali le sue strutture e le sue scelte, con la consapevolezza che nella nuova situazione di concorrenza è necessaria la massima coesione e la massima efficienza. Tali finalità devono essere perseguite non soltanto mediante il necessario contributo dei supporti gestionali, ma soprattutto attraverso un maggiore coordinamento dell'intera programmazione delle reti delle testate.

Per quanto riguarda in particolare la terza rete televisiva, la Commissione parlamentare raccomanda una maggiore caratterizzazione di questa rispetto alle due esistenti, caratterizzazione che deve riguardare non soltanto la qualità della produzione e la funzione di servizio e di educazione che essa è chiamata a svolgere, ma anche la collocazione dei programmi, al fine di raggiungere nuove fasce di utenza.

La Commissione sottolinea che alcuni indirizzi già formulati, che qui si confermano, non hanno trovato ancora piena attuazione: La concessionaria pertanto dovrà compiere ogni sforzo perchè tali lacune siano colmate.

Si fa riferimento in particolare:

a) all'esigenza che ogni singola trasmissione sia rispondente alla peculiarità del

servizio pubblico e pertanto rispettosa della sensibilità degli utenti — in particolare dei minori — e del patrimonio spirituale del popolo italiano;

b) alla necessità di una continua ricerca dell'equilibrio ottimale tra trasmissioni di contenuto informativo-culturale e trasmissioni di intrattenimento, tenendo nel debito conto le aspettative del pubblico e la concorrenza esercitata dalle emittenti radiotelevisive private;

c) all'opportunità di una migliore utilizzazione del personale nelle strutture ideative e produttive, anche allo scopo di garantire un maggiore pluralismo;

d) all'impegno richiesto agli operatori del servizio pubblico di trattare con particolare responsabilità e approfondimento temi drammatici e gravi come quelli del terrorismo e della droga, evitando nel contempo i rischi di una amplificazione in negativo;

e) al dovere di evitare commenti di parte o personali che possano spingere il radioteleutente ad identificare l'informazione del servizio pubblico con un ordine di valutazioni particolari; tali commenti, quando si rendano opportuni per l'approfondimento dell'informazione debbono interpretare nel modo più possibile ampio le tendenze delle diverse aree culturali e politiche e, comunque, debbono essere facilmente individuabili come tali nel contesto della programmazione;

f) alla necessità di accelerare il decentramento ideativo e produttivo affrontando i problemi che nascono nel rapporto con le realtà locali, specialmente nel Mezzogiorno;

g) alla richiesta di potenziare e riqualificare i servizi — primo fra tutti quello parlamentare, nazionale ed europeo — che hanno il compito di seguire l'attività delle istituzioni rappresentative e dei più importanti organi dell'ordinamento democratico, quali la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, le supreme magistrature, le Regioni, le amministrazioni locali;

h) all'obbligo della Concessionaria di inviare alla Commissione, con costante periodicità, come stabilito dalla legge di rifor-

ma, organiche e documentate relazioni sui programmi trasmessi, affinché l'organo parlamentare possa accertarne la rispondenza agli indirizzi;

i) alla raccomandazione di addivenire ad un più razionale coordinamento della programmazione delle Tribune — che la Commissione disciplina direttamente per legge — con la restante programmazione di natura politica diffusa dalla Concessionaria, al fine di evitare dannose sovrapposizioni o interferenze;

l) al suggerimento di dare maggior risalto ai temi della condizione femminile, nel quadro della programmazione generale, alle leggi ed ai servizi che la riguardano, ai movimenti ed alle iniziative che abbiano come protagoniste le donne.

La Commissione, pur consapevole che il pluralismo dell'informazione non può trovare sempre applicazione meccanica e contestuale, rileva comunque che esso deve essere rispettato in un ragionevole arco di programmazione; di fronte a temi particolarmente delicati, o controversi sul piano dei principi, esso deve comunque essere garantito anche all'interno del singolo programma.

La Commissione constata che vi è stato finora scarso approfondimento della problematica dell'autonomia professionale nel quadro del servizio pubblico radiotelevisivo e che da ciò sono derivate, anche di recente polemiche e incomprensioni. Non si potrà, in tempi brevi, non tener conto delle diverse esigenze a cui — nel sistema misto della radiotelevisione — risponde il servizio pubblico, da una parte, e l'emittenza privata, dall'altra: il primo, teso a soddisfare soprattutto la domanda di informazione del pubblico, domanda che si va configurando come un vero e proprio diritto di essere informati; la seconda, configurante, prevalentemente, un modo di esercizio del diritto — costituzionalmente sancito — di manifestare le proprie opinioni. È evidente che, nei due contesti, l'autonomia professionale degli operatori — che non può in alcun caso essere posta in dubbio — deve assumere una propria specificità: nel servizio pubblico essa

deve essere finalizzata, come prescrive la legge di riforma, a renderlo indipendente, imparziale, obiettivo e aperto alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali.

L'auspicato approfondimento di questa problematica da parte degli stessi operatori radiotelevisivi perverrà certamente alla conclusione che non potranno essere considerati limiti all'autonomia quei criteri professionali che essi adotteranno per dare forma ad un aggiornato servizio pubblico. La loro autonomia professionale di operatori di un servizio pubblico sarebbe insidiata soltanto nel caso in cui essi stessi divenissero operatori di parte privando per ciò stesso di interesse generale il proprio lavoro.

La Commissione, d'altra parte, si rende conto della difficoltà di individuare i criteri cui l'operatore pubblico deve informare la propria attività: è altresì consapevole della flessibilità che deve caratterizzare la loro applicazione, costituendo la coscienza, la professionalità e lo stesso temperamento del singolo operatore, elementi di indubbia incidenza; ma ciò non può esimersi alcuno dal compiere lo sforzo che gli si richiede.

Poichè a garanzia degli utenti del servizio, la legge di riforma attribuisce alla Commissione parlamentare anche il compito della vigilanza, si ritiene opportuno svolgere tale compito sulla base delle già ricordate periodiche relazioni della Concessionaria sui programmi trasmessi, fatte pervenire con cadenza almeno semestrale. La Commissione si riserva, ovviamente, la facoltà di esprimere il proprio orientamento su singoli programmi, ove le circostanze lo richiedano.

La Commissione ribadisce che la Concessionaria, nella sua qualità di responsabile di un servizio pubblico essenziale e di preminente interesse generale, ha l'obbligo di esercitare una sorveglianza costante sull'imparzialità della propria programmazione, dandosi carico di fornire uno spazio adeguato alle opinioni e alle critiche delle minoranze e assicurando la pronta disponibilità a rendere ragione delle sue scelte ed a retti-

ficare senza indugio eventuali lacune o inesattezze.

Proprio al fine di rendere il più possibile coerenti ed adeguatamente finalizzati i criteri di lavoro degli operatori, quelli di verifica seguiti dalla Concessionaria e quelli di vigilanza adottati dalla Commissione parlamentare — e allo scopo di coinvolgere responsabilmente nella definizione di essi quanti hanno titolo per apportare un contributo positivo di esperienza e di critica — la Commissione suggerisce alla Concessionaria di porre allo studio l'organizzazione di periodiche conferenze o incontri, anche settoriali e a diversi livelli di responsabilità, con la partecipazione di operatori esterni sui temi più rilevanti della produzione.

La Commissione richiama inoltre l'attenzione della Concessionaria su una serie di problemi che, essendo stati oggetto di ampi dibattiti, hanno ormai avuto un tale approfondimento da poter essere affrontati dalla Concessionaria o risolti in modo più soddisfacente. Ci si riferisce:

1) ad una maggiore presenza professionale femminile nei programmi politici e giornalistici;

2) al potenziamento, anche con convenzioni con i Ministeri e gli enti pubblici interessati, dell'attività del dipartimento scolastico ed educativo;

3) alla riconsiderazione della collocazione oraria di alcuni programmi televisivi e radiofonici, compresi quelli giornalistici;

4) ad una maggiore razionalizzazione degli appalti produttivi, anche in rapporto alla professionalità esterna, all'imprenditorialità pubblica e privata, e alla piena utilizzazione degli impianti del servizio pubblico.

La Commissione parlamentare, convenendo sull'urgenza di un rilancio imprenditoriale del servizio pubblico in una realtà di mercato concorrenziale sul piano interno, ma soprattutto su quello internazionale, raccomanda alla Concessionaria di elaborare, al più presto, un organico progetto pluriennale di tale rilancio. Il progetto, definiti gli obiettivi strategici del servizio pubblico e proponendosi di invertire la tendenza alla

espansione burocratica, dovrà finalizzare agli obiettivi stessi la politica di bilancio, quella degli investimenti e quella del personale avvalendosi dei più appropriati metodi della contabilità industriale e puntando su un aumento della produttività, su un più elevato grado di efficienza gestionale e su una più organica commercializzazione dei programmi. Nel settore della produzione cinematografica, in particolare, la Concessionaria dovrebbe orientare le proprie scelte produttive soprattutto verso generi di particolare impegno culturale, favorendo anche iniziative esterne di produzione e di commercializzazione in grado di sostenere la concorrenza esterna.

La Commissione ritiene anche che in occasione del rinnovo del consiglio di amministrazione della Concessionaria, debba essere presa in considerazione l'opportunità di un più o meno ampio rinnovamento dei suoi quadri dirigenziali al fine di adeguarli alla crescente esigenza di managerialità e di sviluppo del servizio pubblico nelle nuove condizioni culturali, economiche e tecniche in cui la RAI è chiamata ad operare.

La Commissione ritiene infine che la polemica, a volte pretestuosa, fra settore pubblico e settore privato del sistema radiotelevisivo, da qualunque parte promossa, non giovi ad suo rafforzamento. Così come la emittenza privata è tenuta a non sconfinare dal suo giusto ambito locale per non venir meno alla sua funzione strettamente rapportata a uno specifico territorio, la Concessionaria del servizio pubblico deve rendersi conto che la configurazione mista del sistema non pone un limite arbitrario al suo ruolo, ma lo caratterizza in termini di maggiore democraticità e di servizio.

La Commissione auspica pertanto che il rapporto fra servizio pubblico ed emittenza privata, specialmente se si perverrà al più presto ad una razionale e congrua disciplina di quest'ultima, non continui ad essere conflittuale, ma divenga di reciproco stimolo e, in una prospettiva non lontana, anche di collaborazione nella piena consapevolezza che entrambi i settori nascono da legittime aspirazioni e soddisfano esigenze largamente sentite.

Il deputato CiccioMessere, dopo essersi associato alla proposta avanzata dal senatore Calarco in ordine alla pubblicità dei lavori della Commissione, presenta un documento concernente iniziative da assumere, da parte della Commissione, in occasione

dell'imminente campagna elettorale, e chiede che la Commissione lo discuta quanto prima.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

La seduta termina alle ore 20,30.

SOTTOCOMMISSIONI

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

511 — « Indennità speciale di seconda lingua e indennità speciale di studio e apprendimento della seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale », d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

813 — « Nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato »: *rinvio dell'emissione del parere.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Pumilia e Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

813 — « Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello

Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 3ª Commissione:

329 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo de L'Aja del 28 novembre 1960 relativo al deposito internazionale dei disegni e modelli industriali con Protocollo e Regolamento di esecuzione, e adesione all'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 complementare dell'Accordo suddetto »: *parere favorevole;*

340 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del Protocollo sull'intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con Annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973 »: *parere favorevole;*

676 — « Adesione ai Protocolli del 1979 per la quinta proroga della Convenzione sul commercio del grano e della Convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti l'Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 25 aprile 1979, e loro esecuzione »: *parere contrario;*

687 — « Contributi all'Ufficio internazionale delle epizootie con sede a Parigi »: *parere contrario;*

754 — « Concessione di un contributo annuo ai fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe per il triennio 1979-1981 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

791 — « Ratifica ed esecuzione dei Protocolli del 1978 che prorogano per la quarta volta la Convenzione sul commercio del grano e la Convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti l'Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 26 aprile 1978 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

796 — « Partecipazione italiana all'aumento del capitale del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa » approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'esecuzione del parere*;

797 — « Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e consolari e ad alloggi per il personale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

696 — « Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra »: *parere favorevole con osservazioni*;

785 — « Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa: *rinvio dell'emissione del parere*;

790 — « Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa »: *rinvio dell'emissione del parere*;

794 — « Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 12ª Commissione:

445-B — « Straordinaria riqualificazione professionale degli infermieri generici e degli infermieri psichiatrici », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

*Presidenza del Presidente
STERPA*

La seduta inizia alle ore 17,30.

La Sottocommissione decide, in vista delle prossime elezioni regionali ed amministrative, che — nel periodo compreso tra il 10 maggio ed il 15 giugno 1980 — non siano trasmessi i programmi dell'accesso, i quali saranno diffusi a partire dal 16 giugno 1980. La decisione di cui avanti vale anche per i programmi regionali radiofonici dell'accesso.

La seduta termina alle ore 18.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10,30

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 9,30 e 17

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 9,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 10

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 9,30

Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

Mercoledì 7 maggio 1980, ore 18